



Accademia Peloritana dei Pericolanti

Magister Peloritanus 2024

Marcello VIOLA, nato nel 1957 a Caltanissetta ma vissuto a Cammarata in provincia di Agrigento, nel 1981, ad appena 24 anni è entrato in Magistratura, iniziando una carriera che lo porterà a ricoprire ruoli sempre più importanti fino a quello attuale di Procuratore della Repubblica di Milano. Uditore giudiziario al Tribunale di Lanusei, è stato prima Pretore ad Avola, dove ha acquisito una particolare sensibilità ad individuare i reati ambientali, e poi Pretore a Palermo. Successivamente, ha assunto la funzione di giudice per le indagini preliminari all'Ufficio istruzione penale del Tribunale di Palermo, allora diretto da Rocco Chinnici. Sostituto Procuratore, viene a contatto con Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, al quale si lega particolarmente. In quella fucina di giudici eccezionali, impara la lezione della lotta alla mafia, che sarà da quel momento la cifra distintiva del suo operare. A Palermo, da Pubblico Ministero in servizio presso la Direzione Distrettuale Antimafia, conduce alcune delle più importanti indagini di mafia: quella sul racket delle estorsioni nei quartieri occidentali della città o quella sui traffici internazionali di droga.

Nominato nel dicembre del 2011 Procuratore della Repubblica di Trapani, denuncia alla Commissione Nazionale Antimafia l'infiltrazione della massoneria segreta negli affari pubblici ed economici della città: oggetto di una serie di intimidazioni, riscontra nel gennaio del 2014 una corale approvazione al suo operato da parte della cittadinanza, e in un'imponente manifestazione di piazza e con l'istituzione della cosiddetta "scorta civile". La città di Erice gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Nel 2016, a soli 59 anni viene nominato Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, risultando il più giovane magistrato a ricoprire questo posto apicale in Toscana, e forse in Italia. In una regione che sembra non toccata dal fenomeno mafioso, presta grande attenzione al rischio di infiltrazioni e di radicamento di organizzazioni criminali, che possono essere connotate dalla capacità di penetrazione in importanti settori produttivi. Le estorsioni, la pratica dell'usura, i danneggiamenti, gli incendi di automezzi, specie quelli per l'edilizia, sono per lui dei reati spia, cioè elementi che vanno attentamente letti, per verificare se non siano indice di una particolare fibrillazione criminale. Ma a Firenze Marcello Viola non è solo il magistrato della lotta alla criminalità organizzata ma anche chi attenziona con particolare cura il fenomeno della violenza di genere: si fa promotore di un ampliamento di azione del cosiddetto *Codice rosa* con un protocollo d'intesa che coinvolge le dieci procure toscane, la Regione Toscana e la Procura per i minorenni di Firenze, con l'obiettivo di garantire il miglior supporto alle vittime di violenza: nel 2018 gli viene attribuito dall'Associazione *Semplicemente Donna* il premio internazionale *Personaggio uomo per i diritti umani*.

Nell'aprile del 2022, con notevole rammarico di tutti coloro con i quali ha operato, lascia Firenze, perché nominato Procuratore della Repubblica di Milano. Un siciliano per la prima volta alla Procura di Milano: un provvedimento che, rompendo una radicata tradizione dell'ufficio requirente più importante e celebre d'Italia, va letto come un ulteriore riconoscimento della levatura morale e della competenza giuridica di Marcello Viola, il magistrato più idoneo in una sede particolarmente difficile. Perfettamente consapevole della diversità del contesto milanese rispetto a quelli nei quali ha operato in precedenza, ma convinto che l'insegnamento appreso alla scuola di Falcone e Borsellino, quello di 'seguire il denaro', sia valido in qualsiasi realtà, presta attenzione al possibile incrocio fra criminalità economica e criminalità organizzata, ai reati edili e ambientali che possono generare casi di corruzione, come del resto i reati fiscali che molto spesso si concretizzano in tangenti. La conseguente riorganizzazione degli uffici della Procura, da lui operata a meno di due anni dal suo insediamento e approvata all'unanimità dal Consiglio Giudiziario di Milano, ha però tenuto presente anche l'esigenza di contrastare adeguatamente i casi di microcriminalità, e, ancor di più, i reati sessuali, per cui Marcello Viola ha ritenuto opportuno, molto significativamente, potenziare il relativo dipartimento. Giusto riconoscimento del modo di Marcello Viola di intendere l'operare di un magistrato è stato il conferimento del *Premio Nazionale Paolo Borsellino per la legalità 2024*.

Magistrato determinato ma equilibrato, ha sempre goduto della stima dei componenti dei vari uffici, anche per la signorilità del tratto, elemento distintivo del suo modo di rapportarsi con gli altri. Nelle funzioni da lui svolte nelle varie sedi, ha sempre teso, con una mirata organizzazione degli uffici, ad eliminare l'arretrato e a ridurre i tempi medi di definizione dei procedimenti, nel generale apprezzamento degli avvocati, come dei rappresentanti della stampa. Nella stima e nel rispetto di altri soggetti istituzionali, si è fatto promotore di protocolli per impostare e affrontare su basi nuove certi atteggiamenti criminali, quali ad esempio i reati contro l'ambiente e le frodi agroalimentari, ma ha anche posto attenzione a tutelare i soggetti vulnerabili come a valorizzare la cooperazione internazionale nella lotta al crimine.

L'Accademia Peloritana dei Pericolanti, istituita nel 1729 con il fine di promuovere la cultura e l'incremento delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, riconoscendo gli eccezionali meriti del **dott. Marcello VIOLA**, ha deliberato di assegnargli il Premio *Magister Peloritanus 2024* per le Scienze Giuridiche, Economiche e Politiche.

Messina 13 dicembre 2024



La Presidente
(prof.ssa Giovanna Spatarì)